

San Nicola

da Tolentino



AGOSTINIANO

n. 3 luglio-settembre 2021

ANNO XCIII

BOLLETTINO BASILICA SAN NICOLA

TOLENTINO (MC)





BASILICA *S. Nicola* TOLENTINO

SOMMARIO

- 3** L'EDITORIALE
"Vivete unanimi"
Perpetua pace atque unitate laetetur
- 6** CREDO PER CAPIRE
La bellezza della Chiesa, l'eterno nel tempo
- 10** SAN NICOLA NELL'ARTE
Il miracolo dell'impiccato:
un altro esempio di altruismo e generosità
- 12** LA VITA È SACRA
Fragilità del nostro tempo.
L'impatto della pandemia sulla salute mentale dei nostri ragazzi
- 16** GIOVANI
Amicizie che rassicurano l'anima
- 19** SAN NICOLA PROTEGGI NOI,
LA NOSTRA FAMIGLIE E I NOSTRI CARI
- 20** CRONACA DELLA BASILICA
E DEL CONVENTO
Celebrando la Santità di Agostino e Nicola
- 30** SAN NICOLA ILLUMINA DI LUCE
I NOSTRI CARI

Orario SS. Messe	
Feriale	Festivo
8.30	8.30
	10.30
	12.00
18.30	18.30

Nei giorni feriali
la Comunità agostiniana celebra:
ore 8.00 le Lodi

ore 17.55 il Rosario e **ore 19.00** i Vespri

**Per particolari celebrazioni telefonare
al numero 0733.976311**

**Chi desidera pubblicare foto
dei propri bambini o di persone care,
viventi o defunte, da affidare alla
PROTEZIONE DI SAN NICOLA
può farlo inviando le immagini
con i relativi dati a:**

**Redazione Bollettino San Nicola
Convento San Nicola
62029 Tolentino (MC)
oppure via mail a:
info@sannicoladatolentino.org**

Rinnova il tuo abbonamento!

Ordinario € 15 / Estero € 25

• **Posta CCP 10274629**

• **Banca IBAN IT12N030696920010000002850**

Posta elettronica
egidiana@sannicoladatolentino.org

Sito internet
www.sannicoladatolentino.org

Pagina Facebook
Basilica Santuario San Nicola

San Nicola da Tolentino agostiniano

Sped. in A.B. - art. c. 20/c L. 662/96

Fil. di Macerata Autorizz. Trib. MC n. 3 del 12.5.48

Direttore responsabile P. Marziano Rondina osa

Redazione Ludovica Balloriani, Luisa Borgia, P. Gabriele Pedicino,
P. Claudio Javier Arguello Viale, Nazzarena Luchetti, Francesco Gasparrini

Foto P. Gabriele Pedicino, Andrea Raggi, Sergio Paporoni, P. Christian Iorio

Realizzazione grafica e impaginazione Andrea Raggi, Nazzarena Luchetti,
P. Vito Logoteto

Stampa Tipografia San Giuseppe srl - Pollenza (MC)

Associato all'USPI - Unione Stampa Periodici Italiana 



In copertina:
Basilica di San Nicola da Tolentino - veduta aerea



“Vivete unanimi”

Perpetua pace atque unitate laetetur

Da meno di un mese abbiamo concluso le festività del nostro San Nicola, festività che, come si può vedere dalla foto di copertina, sono ancora segnate dalle ferite del terremoto e dal timore prudenziale che ci impone la presente pandemia. Ora siamo ad inaugurare il Sinodo che la Chiesa di Dio ha convocato con il titolo “per una Chiesa

sinodale: comunione, partecipazione e missione”. Papa Francesco con questa convocazione invita la Chiesa intera ad interrogarsi sulla sua missione e sull’urgenza di attuare un cammino insieme, un cammino di unità. Il camminare insieme, infatti è ciò che più manifesta la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario. Come figli spirituali di Sant’Agostino, promo-





tore dell'unità e del "vivere unanimi", e custodi e devoti delle virtù di San Nicola siamo chiamati a sentirci pienamente coinvolti nei solchi di riflessione che la Chiesa sta tracciando oggi!

San Nicola ha vissuto gran parte del suo ministero a Tolentino portando pace tra le famiglie in guerra e riconciliando i cuori, evitando tante faide violente e spietate.

Nicola viene presentato e pregato come intercessore di unità anche dallo stesso papa Eugenio IV il 5 giugno 1446, giorno della canonizzazione di San Nicola quando, nella Basilica romana di San Pietro, il Pontefice recita questa orazione: *Concede, quaesumus, omnipotens Deus, ut Ecclesia tua quae, ineffabili providentia, beati Nicolai confessoris tui virtutum et miraculorum magnitudine coruscet, ipsius meritis et intercessione, perpetua pace atque unitate laetetur. Per Dominum nostrum.* "Per i suoi meriti e la sua intercessione, la Chiesa goda sempre del dono della pace e dell'unità". Il Papa poteva chiedere l'intercessione di San Nicola per il suffragio dei defunti, per la guarigione degli ammalati, per la vittoria sulla povertà e invece si ferma su questa richiesta di rendere salda la Chiesa nell'unità e nella pace. Conoscendo la storia,

la supplica del Pontefice è molto comprensibile. Era da poco terminato lo scisma avignonese, il grande e il piccolo e quei tempi cattivi ormai lasciati alle spalle vedevano di nuovo la Chiesa unita nell'inserire nell'elenco dei santi il nostro Santo, quale altro appello poteva rivolgergli il Papa?

Oggi come non mai dobbiamo supplicare questa unità e difenderla. Come ha più volte ripetuto il Papa emerito Benedetto, ormai siamo una minoranza creativa, ma perché questo piccolo resto sia veramente fecondo deve riconoscersi come popolo e come corpo nell'unità sotto un solo Capo: Cristo Gesù! Non c'è più spazio per gruppi e gruppetti, non possiamo più permettercelo. Non ci possono essere divisioni e fazioni tra noi perché quello che custodiamo e annunciamo è un tesoro troppo prezioso per essere sprecato a causa di dissidi e divisioni.

Ognuno deve, con l'aiuto dello Spirito, rimboccarsi le maniche: se è giovane con le sue energie, se è anziano con la sua sapienza, se è malato con la sua partecipazione alle sofferenze del Crocifisso, e mettersi in questo "cammino comune" per edificare con Cristo il Regno del Padre!







A cura di
**Nazzarena
Luchetti**
Dottore in Filosofia e
Laureanda in
Scienze religiose alla
Pontificia Università
della Santa Croce

L'ESPERIENZA DELLA BELLEZZA IN AGOSTINO

Terza parte - La Chiesa

La bellezza della Chiesa, l'eterno nel tempo

**A lei ci orientiamo e ci
atteniamo, con lei cresciamo
nella fede e procediamo
dentro la vera vita. Questa
è la sintesi della riflessione
ecclesiale di sant'Agostino
che, con la sua vita e le sue
opere, ha reso la più bella
testimonianza a Cristo
e alla sua Chiesa.**

Il tema della bellezza tanto caro ad Agostino, che abbiamo trattato in questi tre incontri letterari, si conclude con la bellezza della Chiesa. Dopo aver considerato la magnificenza del creato, inteso dal Santo di Ippona come misura,

ordine e armonia, e la bellezza dell'uomo, che è autentica, quando si riflette nell'umanità di Gesù Cristo, l'itinerario prosegue con l'amore di Agostino per l'infinita bellezza della Chiesa. Un amore che traspare in ogni sua opera, dove esalta e difende con forza l'unica Chiesa di Dio, arrivando addirittura a commuoversi quando parla di lei come Sposa di Cristo. Il teologo Trapè, grande curatore delle opere agostiniane, ci descrive un Agostino che "Scrisse, predicò, vegliò notti insonni" per amore della Chiesa, anche per questo il Santo di Ippona è considerato uno dei più grandi vescovi della Chiesa di tutti i tempi. Dominante, nella concezione agostiniana, è una Chiesa madre e maestra che ci insegna a conoscere Cristo, a credere alla sua Parola, a trasmetterla, custodirla, a garantirne l'autenticità. La bimillenaria storia della Chiesa può essere considerata un grande esodo misteriosamente guidato dallo Spirito di Dio. Sebbene le divisioni, i contrasti,

la corruzione dei credenti l'abbiano tante volte fatta cadere in discredito, la Chiesa è in sostanziale continuità con le origini e, osserva Agostino, "prosegue il suo pellegrinaggio fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio" continuando a compiere la storia della salvezza, tra il tempo della promessa e il tempo del compimento.

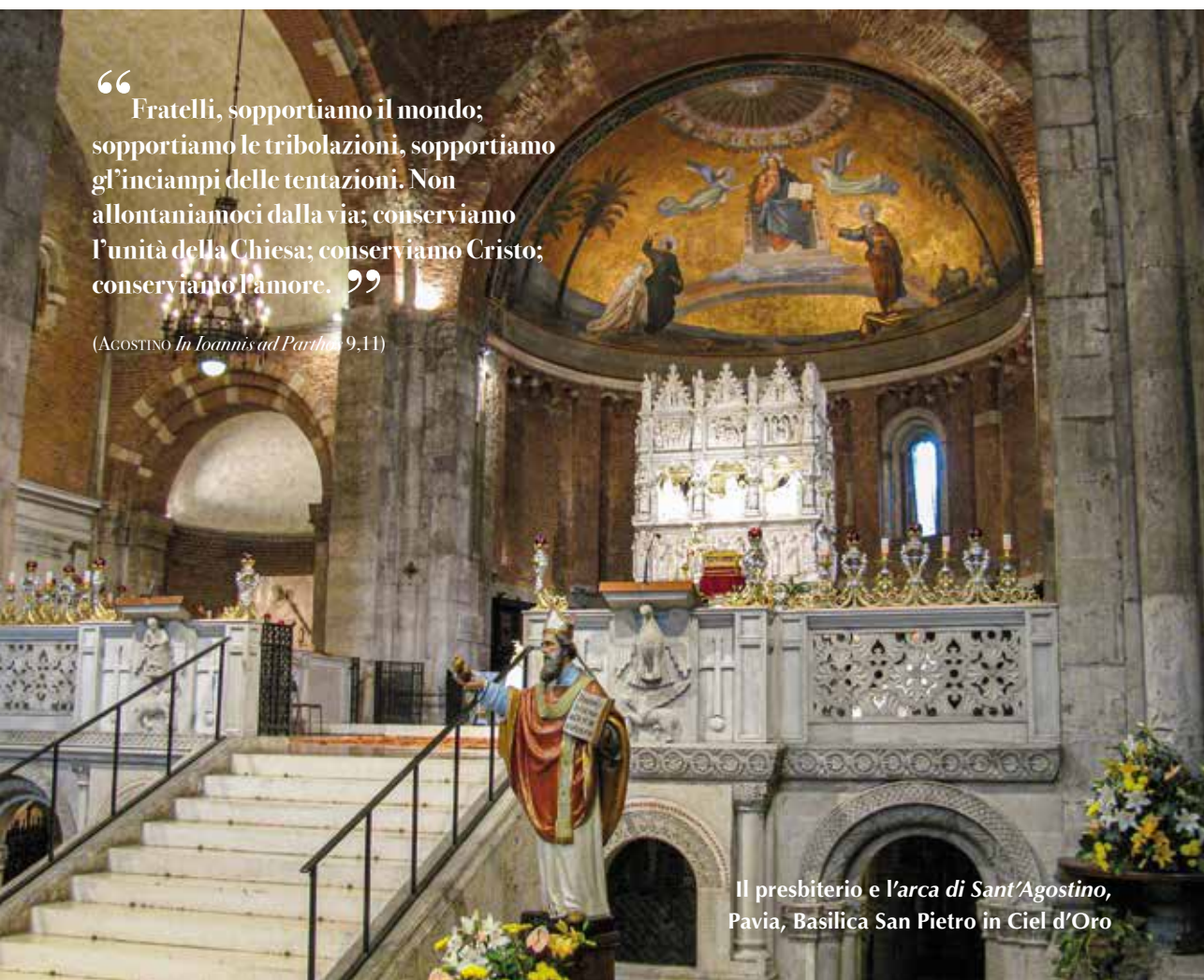
Il divino e l'umano nella Chiesa

La Chiesa è il luogo dove Dio e l'uomo si incontrano, lo spazio dove si percepisce tutta la forza del legame strettissimo tra l'azione umana e l'azione divina. L'uomo, in quanto immagine di Dio, è capace di Dio, ha bisogno di Dio e il suo Creatore gli

comunica la sua realtà divina attraverso la Chiesa. A Dio si giunge per mezzo di Cristo e a Cristo si giunge attraverso la Chiesa, Madre di tutti i cristiani, una maternità dalla quale si dipende e che ci sostiene. La Chiesa è Madre perché sposa di Cristo ed è vivificata dallo Spirito Santo che gli conferisce l'unità e la bellezza. L'aspetto umano della Chiesa, rappresentato da tutti i cristiani, laici e religiosi, è l'aspetto visibile della Chiesa, l'altro aspetto, divino e invisibile, è il mistero del corpo "mistico di Cristo" e i cristiani sono membra di questo corpo. Cristo è la pietra posta a fondamento, i cristiani sono "le pietre viventi" e tutti insieme edificano la Chiesa con la forza

“
Fratelli, sopportiamo il mondo;
sopportiamo le tribolazioni, sopportiamo
gl'inciampi delle tentazioni. Non
allontaniamoci dalla via; conserviamo
l'unità della Chiesa; conserviamo Cristo;
conserviamo l'amore. ”

(AGOSTINO *In Ioannis ad Parthos* 9,11)



Il presbitero e l'arca di Sant'Agostino,
Pavia, Basilica San Pietro in Ciel d'Oro

dello Spirito che la fa crescere. La Chiesa è il luogo dove Cristo prolunga la sua presenza nella storia, attraverso i sacramenti, attraverso l'ascolto della sua Parola, attraverso il memoriale del sacrificio salvifico. Si rischia sempre di considerare la Chiesa semplicemente umana, caratterizzata dall'attivismo e dal fattibile, invece, afferma con forza Agostino, la "Chiesa è intesa non come muri e tetti fatti da uomo, non come marmi splendenti o soffitti dorati, ma come uomini fedeli, santi, che amano Dio con tutto il cuore, con tutta la loro anima, con tutta la loro mente e il prossimo come se stessi". La Chiesa, dunque, non è un'invenzione degli uomini, o una democrazia frutto delle opinioni correnti, essa è una struttura gerarchica voluta da Dio, con un capo, successore di Pietro, la cui autorità è sempre intesa come servizio. In sintesi, la Chiesa è inseparabilmente umana e divina, divina per la sua origine e per il suo fine soprannaturale, umana perché la chiesa è composta di uomini ed è per gli uomini. Tuttavia, la Chiesa, come il Dio Trinitario, rimane un Mistero al di fuori del nostro sapere e potere e, dunque, elaborarne una riflessione precisa, per usare l'espressione della famosa leggenda agostiniana, "è come mettere il mare nella buca scavata dal bambino sulla sabbia".

La Chiesa unita ed unica

Agostino considerò la chiesa non solo come istituzione ma soprattutto come unità del popolo di Dio: "Il suo corpo è la Chiesa, non questa o quella chiesa ma la Chiesa che vediamo diffusa in tutto il mondo". La bellezza della Chiesa sta proprio nella sua unità che non vuol dire uniformità: all'interno dell'unità della Chiesa, infatti, vi è una grande ricchezza di diversità. In questa diversità possono esserci miserie,

incertezze, tradimenti ma non è questa l'essenza della Chiesa, né può essere identificata con tali comportamenti erronei. Fin dall'inizio, la Chiesa ha visto divisioni, intolleranza, eresie, una zizzania che è sempre cresciuta insieme al grano buono, costituito dai Santi e dalle tante vite eroiche che non fanno rumore. Pur composta di peccatori e di giusti, la Chiesa è sempre una. Cristo, spiega Agostino, "Ha fondato una Chiesa, la sua Chiesa, e lì vi si trova la sua divina presenza". Agostino insiste molto sulla Chiesa che deve essere unica e casta senza "lasciarsi corrompere dal linguaggio pervertitore dei compagni che hanno tralignato". Qui, il Santo Vescovo si riferisce al dualismo manicheo e, soprattutto, all'eresia donatista che aveva dilacerato la Chiesa dell'Africa; nel suo discorso 46, Agostino paragona i pastori eretici ai pastori d'Israele del famoso passo di Ezechiele (43,1-16): essi pascolano se stessi, sfruttando il gregge anziché pascolarlo. I pastori, invece, devono pascolare l'unico gregge di



Dio, del quale Cristo non solo ne è il Capo, ma è Colui che ha dato la sua vita per le pecore. Non può riconoscersi nella Chiesa cattolica “chi pascola le proprie pecore e non quelle di Cristo. Gesù non disse a Pietro ‘pasci le tue pecore’ ma ‘pasci le mie pecore’”. Possono essere anche belle le Chiese divise ma “la loro bellezza sta solo nell’ornamento non nell’intimo. O Chiesa cattolica – continua ancora Agostino – se infatti sei bella devi possedere l’unità, poiché dove c’è divisione c’è bruttezza”. La Chiesa è *una*, sebbene, secondo Agostino, occorre servirsi “anche di quelli che, all’interno della Chiesa portano divisione, non per dividerne gli errori, ma per essere più vigili e scaltri nel difendere la dottrina cattolica contro le loro insidie, anche se non siamo capaci di ricondurli alla salvezza”.

La salvezza è solo nella Chiesa

Ogni vera realizzazione della vita cristiana, ogni vera sequela di Cristo è nella Chie-

sa che continua la sua opera di salvezza, fornendo tutti mezzi necessari, soprattutto i sacramenti, che sono la più semplice forma di preghiera. Dio, che è comunione di tre Persone, invita alla comunione tutti gli uomini che Egli ha creato, rivolgendosi ad ognuno, singolarmente, esortandolo ad entrare nella sua Chiesa: essa, non è solo il Tempio di Dio ma è un anticipo di Paradiso (tra il “già” e “non ancora”) perché in lei e con lei inizia la vita divina e solo in lei si compie la definitiva comunione con Dio. Senza la Chiesa, senza la sua coesione con ciò che si è compiuto e si compie per la salvezza non c’è nessuna comunicazione tra il Dio trinitario e l’uomo peccatore. Per questo si comprende la frase: *Extra Ecclesiam, nulla salus*. “Fuori dalla cattolica si può trovare tutto” sostiene Sant’Agostino, “tranne la salvezza. Soltanto in Cristo abbiamo la salvezza eterna”. È vero che ci sono tanti uomini che non conoscono il cristianesimo ma Dio conosce tutti e di ognuno scruta i cuori. La Chiesa può dare salvezza alle anime solo se rimane fedele a Cristo, alla Tradizione, se sa essere esempio di una fede integra, di una speranza solida, di una carità sincera.

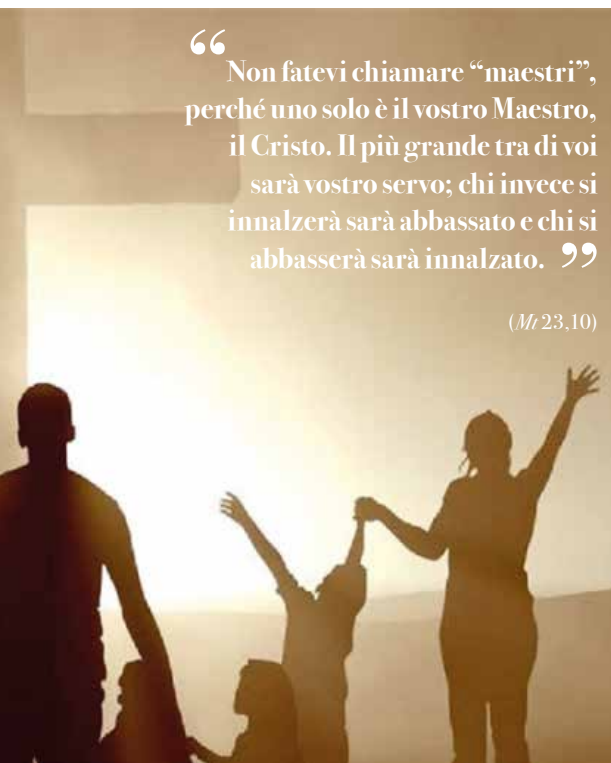
Alcuni cercano di immaginare una nuova Chiesa per adattarla ai tempi moderni “Ma i tempi degli uomini non sono quelli di Dio: Egli è il presente continuo, è l’eterno nel tempo”.

Le parole di Agostino, nonostante i secoli che ci separano da lui, sono sempre attuali. Egli ci aiuta a cercare Dio, a conoscerlo ed amarlo attraverso la Chiesa, unico luogo dove la Verità è sempre chiara, una Verità che non solo non limita la libertà umana ma è la sola capace di illuminare le menti e placare i cuori facendoci (pre)gustare la beatitudine dell’unione con Dio.



“
Non fatevi chiamare “maestri”,
perché uno solo è il vostro Maestro,
il Cristo. Il più grande tra di voi
sarà vostro servo; chi invece si
innalzerà sarà abbassato e chi si
abbasserà sarà innalzato. ”

(Mt 23,10)





A cura di
**Ludovica
Balloriani**
Dottoressa in
Filologia moderna

Nicola, il Santo taumaturgo

Il miracolo dell'impiccato: un altro esempio di altruismo e generosità

Giunti al nono dei tredici affreschi appartenenti al terzo registro del Cappellone della Basilica di San Nicola, non possiamo che meravigliarci nuovamente di fronte ad un altro miracolo compiuto dal Santo torentinate nel corso del suo apostolato: *Il miracolo dell'impiccato*. Ancora una volta il carisma del miracolo diviene una prova tangibile del costante coinvolgimento emotivo e spirituale vissuto da Nicola nei tormenti e nelle angosce di chi quotidianamente accorreva da lui in cerca di conforto.

L'esperienza della salvezza

Il dipinto in questione descrive l'intervento salvifico del frate marchigiano in favore di un personaggio, il quale, grazie alla biografia scritta dall'agostiniano Pietro da Montebubbiano e grazie alle carte del processo,

sembra coincidere con Vanni o Mizulo di Osimo, i due fratelli salvati dalla morte dopo la condanna all'impiccagione per presunto omicidio. L'affresco, infatti, presenta in primo piano l'agostiniano con l'aureola dorata, l'abito nero e la cintura di cuoio alla cintola, deducibile dalla restrizione della veste sui fianchi, e l'uomo con le braccia mutilate e il corpo sospeso su una trave di legno, abbigliato con una veste trasparente che dal capo arriva presumibilmente fino ai piedi. Entrambi, poi, sono descritti di profilo seppur il corpo dell'osimano, rispetto al suo volto, mostri soltanto una leggera rotazione nella direzione di Nicola. Infine, da notare è come i due protagonisti comunichino mediante contatto diretto, in quanto le mani del frate toccano il braccio sinistro dell'impiccato come a volerlo sorreggere, ma anche tramite l'incrocio dei

loro sguardi: quest'ultimo, raffigurato con il sorriso in viso, dunque in uno stato di serenità scampata la morte, grazie all'intercessione del Santo, oltre ad essere stato salvato fisicamente, dà l'impressione di essere stato liberato anche spiritualmente.

Spiritualità cristocentrica

Per tutta la vita Nicola considerò la sua esistenza un'offerta eucaristica al Padre, dove il corpo è al servizio costante dello Spirito.

Una spiritualità la sua che può definirsi, dunque, cristocentrica e che, alla luce degli affreschi del Cappellone, partecipa a quel grande disegno ecclesiologico immaginato da Agostino, in cui il taumaturgo, come ogni cristiano, è una costola di Cristo, membra di una Chiesa santa, cattolica e apostolica. Preghiamo, dunque, San Nicola affinché anche noi con i nostri carismi possiamo sentirci, ogni giorno, parte attiva di quell'unico corpo.





A cura di
Luisa Borgia
Comitato di Bioetica
Consiglio d'Europa
Docente di
Bioetica Università
Politecnica delle
Marche

La pandemia ha modificato la nostra vita: l'isolamento sociale, l'incertezza generale, la percezione di non poter proteggere se stessi e i propri cari. L'urgenza ora è recuperare la fiducia nel futuro.

Fragilità del nostro tempo

L'impatto della pandemia sulla salute mentale dei nostri ragazzi

L'impatto della pandemia sulla salute pubblica è senza precedenti, ma un aspetto è stato finora ignorato: l'ONU e l'OMS hanno segnalato gli effetti su bambini e adolescenti che, pur non essendo "in prima linea" nella battaglia al virus, subiscono gravi ripercussioni fisiche, psicologiche, emotive e di apprendimento. Gli adolescenti, in particolare, non hanno avuto attenzioni o interventi specifici,

nonostante abbiano subito condizioni di sviluppo anomale causate da regole sociali in contrasto con le esigenze di questa delicata fase della vita, in cui la persona vive un processo di crescita nella ricerca di autonomia, di nuove esperienze e relazioni al di fuori della famiglia. Il disorientamento indotto nei ragazzi è stato ampiamente sottovalutato, se non ignorato. Numerosi studi su questo argomento hanno evidenziato situa-



zioni di malessere,¹ con problematiche depressive e ansiogene. L'isolamento, la paura, l'incertezza, le chiusure, hanno privato i ragazzi della loro socialità e del rapporto diretto con la scuola e con i propri insegnanti, portandoli a chiudersi in loro stessi, a vivere rapporti virtuali spesso dannosi/pericolosi (sono aumentati sensibilmente gli adescamenti on-line) o ad abbandonare la scuola.

Rinunce dolorose

Tuttavia, il fatto che l'intera umanità sia stata colpita dal virus non significa che tutti i ragazzi ne soffrano le conseguenze allo stesso modo. Molto dipende dal contesto, da come hanno vissuto l'emergenza, da come è stata "assimilata" attraverso le parole e i comportamenti degli adulti. Non è la stessa cosa vivere un lockdown in una casa grande e con tutti i comfort rispetto a viver-



“ Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme. Per questo ho detto che «la tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. [...] ”

(FRANCESCO, Let. Enc. *Fratelli tutti*, n° 32)

lo in un piccolo appartamento senza comodità, senza mezzi tecnologici o connessioni wi-fi. La stessa didattica a distanza, che ha rappresentato per molti ragazzi l'unica possibilità di apprendimento, ha però sottolineato le disuguaglianze sociali per quelle famiglie che non potevano permettersi un computer, così come per quelle zone non raggiunte dalla rete.

Gli effetti più evidenti si sono manifestati sui ragazzi con disabilità a cui sono mancati i fondamentali supporti esterni, senza i quali sono rapidamente svaniti i progressi faticosamente ottenuti nel tempo.

La pandemia ha accentuato problematiche già esistenti, ha fatto esplodere disagi celati, che forse non riuscivamo a vedere perché avevamo poco tempo per stare a casa con i figli. In questo scenario è fondamentale il ruolo di noi genitori che dobbiamo recuperare la capacità di ascolto e di comunicazione con i nostri figli, ma la famiglia non può essere lasciata sola a sorreggere un simile peso: tutte le realtà educative della comunità, ognuna per le sue competenze, devono supportare i nostri ragazzi.

Tempo di speranza

La Chiesa, per voce del card. Bassetti, presidente Cei, ha lanciato un allarme, parlando di "frattura educativa" come danno collaterale dell'emergenza sanitaria e sociale,² così come il Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile ha prodotto una serie di riflessioni sul ruolo della fede come risposta ai giovani nel deserto della pandemia:³ «*Il virus – si legge nella premessa – non ha lavorato soltanto nei corpi: ha scavato dentro le anime, i cuori, i sentimenti, le percezioni, il modo di pensare*». Tra ciò che è rimasto sospeso durante il periodo dell'isolamento, c'è stata anche la vita liturgica e quando si

è potuta celebrare nuovamente la Messa, è stata evidente l'assenza dei giovani: «*l'esperienza della fede non è stata la risposta più gettonata alle domande che pure hanno covato dentro al cuore di molti*».

Questo è il "deserto" da cui ci si trova ora a ripartire: «*L'annuncio della fede deve ritrovare una sua conformazione a partire proprio dai più giovani*», ponendosi al loro ascolto, accogliendo il loro vissuto, accompagnandoli nell'educazione negli anni dell'adolescenza, «*anni strategici per la formazione personale*».

In questa visione è necessario superare l'idea limitante del "dopo-Cresima", ridando la giusta attenzione e investendo le risorse necessarie nella cura degli anni dell'adolescenza tra le scuole medie e le superiori.

La Comunità agostiniana, in particolare quella tolentinata, è da sempre stata un punto di riferimento imprescindibile, accogliendo generazioni di adolescenti con la formula della convivenza per le classi scolastiche.

Noi famiglie auspichiamo che questo supporto per i nostri figli continui e, anzi, sia potenziato alla luce dell'esperienza pandemica, perché il disagio degli adolescenti non sia più un problema invisibile.



NOTE

1 Una ricca bibliografia è contenuta nel Report "COVID-19 e adolescenza", Osservatorio Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza - Gruppo emergenza COVID-19. Dipartimento per le politiche della famiglia, Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2 Discorso del card. Gualtiero Bassetti, nell'introduzione ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente, 26 gennaio 2021.

3 CEI, Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile, "Una strada nel deserto. Chiesa, giovani e fede nella prova della pandemia". Ottobre 2020. Il testo è reperibile nel sito della Pastorale Nazionale Giovanile: www.chiesacattolica.it/giovanii



A cura di
**Francesco
Gasparrini**
Laurea magistrale in
Ingegneria gestionale

Ascoltiamo testimonianze di giovani che sono cresciuti nell'ambiente del Convento, condividendo con la Comunità agostiniana la fede e la quotidianità, scoprendo che l'amore, la preghiera e la disciplina sono le vere vie della vita.

la Redazione

Amicizie che rassicurano l'anima

Quando entri nella basilica di San Nicola è molto probabile che la sua grandezza ti faccia sentire piccolo a confronto, è di una bellezza unica. Ma molti non sanno che oltre la facciata, la navata e l'altare esiste una realtà che rende ancora più affascinante il convento: la Comunità agostiniana. Ho avuto la fortuna di essere stato accolto dai frati di San Nicola e per me la loro casa è diventata un punto di riferimento importante. La cosa più bella che posso testimoniare è il rapporto di amicizia che si è creato tra me e loro: semplice e fraterno. Mi capitava

spesso di ritrovarmi durante la settimana a studiare nella sala studio del convento dove incredibilmente riuscivo a studiare molto più di quanto facessi a casa. Sono riuscito a concludere i miei studi anche grazie a questo posto, non so bene il perché, ma riesco a rendere di più, anche perché non ero solo ma insieme ai miei "compagni di studio" e questo mi dava stimolo.

Durante il periodo della maturità e degli esami universitari, i frati di San Nicola mi trovavano sempre lì, in un tavolo a ripassare i miei appunti, o sul cortile a prendere un po' d'aria fresca, pronti a darmi confor-

to con qualche parola amichevole. A volte, non tornavo neanche a casa per il pranzo perché mi invitavano a mangiare con loro, tanto sapevano che sarei ritornato poco dopo a studiare.

Dialogo con il Signore

Durante le giornate in convento, oltre allo studio e ai momenti di svago con gli amici, ho vissuto anche momenti di intimità con il Signore. Alle 17:00, prima della merenda, ci sono 5 minuti di preghiera per ringraziare Dio e chiedere la sua benedizione per lo studio. Inoltre, mi è capitato spesso di andare da solo in cappellina e rivolgere le mie preghiere al Signore. Tra i momenti di comunione più belli che ovviamente non potrò mai dimenticare, sicuramente ci sono le

convivenze che ho vissuto con la mia fraternità e la Comunità agostiniana. Sono state esperienze nelle quali ho potuto sperimentare un centinaio di emozioni e sentimenti diversi condividendoli con gli altri.

Vorrei chiudere ricordando uno dei momenti più emblematici della mia esperienza con il convento.

Durante il terremoto del 2016, mi era difficile dormire senza l'ansia che potesse ricadere di nuovo da un momento all'altro; ho dormito così per diverse sere, nella mia macchina che era parcheggiata proprio sotto il convento. P. G., quando lo scopri, mi preparò un letto nel salone medievale di San Nicola dove, per una settimana, sono riuscito a chiudere occhio senza più quella paura che mi impediva di dormire tranquillamente.



Ringrazio tutti i frati agostiniani per il loro affetto e per la loro apertura che hanno sempre dimostrato nei miei confronti. Spero che esperienze del genere possano essere vissute anche dai giovani che, purtroppo, a causa del Covid, sono stati obbligati a vivere per due anni reclusi in casa.



“ Tra i momenti di comunione più belli che ovviamente non potrò mai dimenticare, sicuramente ci sono le convivenze che ho vissuto con la mia fraternità e la Comunità agostiniana. ”





*San Nicola
proteggi noi
la nostra famiglia
e i nostri amici*



Inizio del prenoviziato del torentinate Alessandro Mosca



Matteo Marinelli - Luisa Falcioni - Sara Marinelli



A cura di P. **Claudio**
Javier Arguello Viale

Celebrando la Santità di Agostino e Nicola

“ O Agostino, sii a noi maestro di vita interiore; fa' che ricuperiamo in essa noi stessi, e che rientrati nel possesso della nostra anima vi possiamo scoprire dentro il riflesso, la presenza, l'azione di Dio [...] ”

(San Paolo VI)



28 agosto - Solennità del nostro Santo Padre Agostino. Presiede la Santa Messa delle 18:30 il Vescovo Diocesano S.E. Mons. Nazzareno Marconi.

“

...Per ricercare Dio in armonia con i fratelli e per servire la sua Chiesa in comunione di vita e di beni...

”

(Dal Rituale Agostiniano)



28 agosto - Fra Gennaro Lione rinnova i voti di castità, povertà e obbedienza nell'Ordine di Sant'Agostino.





4 settembre - Dopo aver celebrato la solennità della Madonna della Consolazione, la Confraternita della Cintura e di San Nicola trasferisce l'urna del Santo in Basilica per i festeggiamenti.



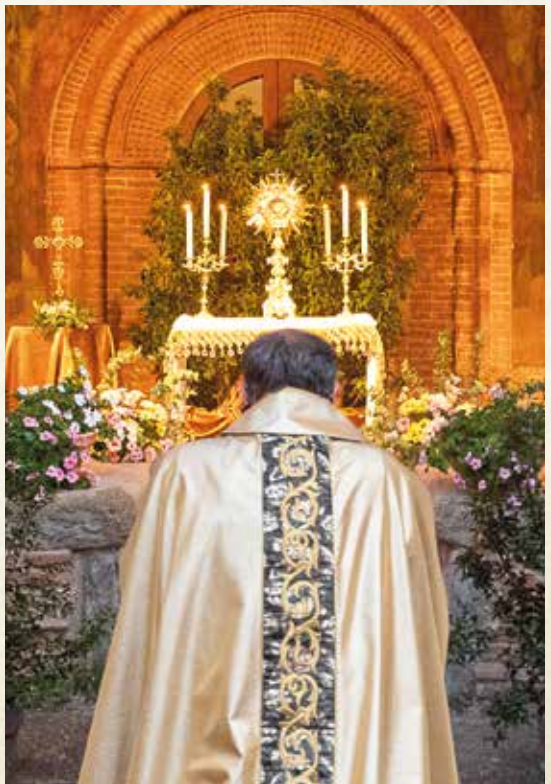
6 settembre - Inizio del Triduo dedicato a San Nicola predicato da Padre Luciano De Michieli Osa, Rettore del Santuario di Cascia.

“ Così, circondato dai frati, uniti a Lui, in un'unica preghiera comune, ricevuta l'assoluzione dei peccati, egli assunse il Corpo di Cristo, dicendo: **Benedetto chi viene nel nome del Signore.** ”

(Dalla Vita di San Nicola di Pietro da Monterubbiano)



8 settembre - Ricordo del Viatico di San Nicola.





“ San Nicola rivolto al priore chiese: «Ti chiedo ancora questo: prima che io muoia, mostra a questi miei occhi mortali la croce d’argento fabbricata per mia iniziativa con le elemosine raccolte dagli ottimi abitanti di questa città quella croce nella quale con la mia supervisione fu inserita la reliquia del vero legno della santissima croce. Mostramela, affinché per sua virtù, come sostenuto dal sostegno dell’altissima potenza, possa liberamente attraversare il Giordano di questo secolo... ”

(Dalla Vita di San Nicola di Pietro da Monterubbiano)



10 settembre - Solennità di San Nicola. Presiede il Pontificale delle ore 18:30, con la presenza del clero diocesano e delle autorità, S.E. Mons. Nazzareno Marconi, Vescovo di Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli e Treia.



La corale "Giuseppe Bezzi" come è tradizione ha animato le Liturgie solenni della Festa del Santo.



La tradizionale piccola Pesca di beneficenza con la quale si raccolgono fondi per le attività giovanili svolte dalla Comunità agostiniana durante l'Anno Pastorale.



Sostieni la nostra opera • CCP 10274629 • IBAN IT12N030696920010000002850

11 settembre - Solenne apertura del Perdono presieduta da S.E. Mons. Claudio Giuliodori, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.



12 settembre - Solenne Santa Messa, in occasione della Festa del Perdono, presieduta da S.E. Mons. Lúis Marin de Saint Martin, agostiniano, Sottosegretario del Sinodo dei Vescovi.



“ Pertanto, confidando nella misericordia di Dio Onnipotente e con l'autorità dei nostri Beati Apostoli Pietro e Paolo, concediamo quell'indulgenza e remissione dei peccati a quanti, sinceramente pentiti e riconciliati, visiteranno annualmente e devotamente il Cappellone nella domenica immediatamente successiva alla festa di san Nicola, dai primi vesperi a tutta la domenica. ”

(Dalla Bolla di Indizione di Papa Bonifacio IX)





12 settembre - I Sindaci dell'Unione Montana "Monti Azzurri" con l'agostiniano Vescovo Luís Marin.



16 settembre - L'U.S. Tolentino affida la nuova stagione calcistica all'intercessione di San Nicola.



Nicola Scisciani
San Severino Marche 26.12.2008
Urbisaglia 19.09.2021

San Nicola illumin

ORIGINE

La Pia Unione fu approvata dal Papa Leone XIII che il 27 maggio 1884 confermò un'antica e diffusa devozione dei fedeli fiduciosi nella protezione di san Nicola, invocato a favore dei vivi e dei defunti. Questa devozione si fonda storicamente sul fatto che capitò al Santo nel 1270 allorché, trovandosi nel romitorio di Valmanente (PS), ebbe la visione del Purgatorio e fu richiesto di particolari suffragi da parte di un suo confratello da poco deceduto, al quale ottenne da Dio, dopo la celebrazione di sette Messe, la completa purificazione e la visione beatifica.

SCOPO

Con l'iscrizione alla Pia Unione si intende offrire a tutti i fedeli un modo di avvalersi dei meriti e della intercessione di san Nicola per suffragare i defunti in conformità alla dottrina della "Comunione dei Santi" e porre i viventi sotto la protezione del Santo.

VANTAGGI

L'iscrizione comporta per i defunti il vantaggio di partecipare ai frutti spirituali della S. Messa che viene celebrata ogni giorno sulla tomba di S. Nicola. Ai vivi che abbiano le dovute disposizioni sono offerte particolari



Anna Gattari
in Scisciani
 Tolentino 01.12.1921
 Tolentino 19.07.2003



Ezio Scisciani
 Tolentino 21.08.1922
 Tolentino 02.08.2007



Giancarlo Scisciani
 Tolentino 17.02.1953
 Tolentino 14.07.2021



Rita Scarpacci
 Tolentino 08.02.1931
 Tolentino 22.06.2021



Marcella Padiglioni
in Lucaroni
 Marsciano 17.02.1941
 Marsciano 05.09.2021



Luca Giulianelli
 Appignano 19.07.1967
 Macerata 11.03.2021



Maria Ciarlantini
ved. Ghezzi
 San Ginesio 14.01.1927
 Gualdo 25.08.2021

a di luce i nostri cari

indulgenze, specie nel giorno dell'iscrizione e nelle più grandi festività liturgiche. Gli iscritti vivi e defunti godono dei vantaggi delle preghiere che quotidianamente la Comunità Agostiniana fa per i benefattori del Basilica. In ottemperanza al DECRETO LEGISLATIVO (D.Lgo) n. 196/2003 la Redazione di questa nostra Rivista SAN NICOLA DA TOLENTINO Agostiniano, informa tutti i devoti del Santo che, a partire dal 1° Gennaio 2005, chi desidera che vengano pubblicati FOTO DI BIMBI, NECROLOGIO, GRAZIE RICEVUTE deve allegare alla foto e alle relazioni la dichiarazione esplicita, firmata dai genitori dei minori, in caso di bimbi, della richiesta

di pubblicazione. Non verranno prese in considerazione le richieste non conformi a tale legislazione. Le richieste convalidate dalla firma verranno archiviate e custodite dalla Redazione del Bollettino, dopo avvenuta pubblicazione. Approfittiamo dell'occasione per informare i devoti che la pubblicazione di qualsiasi materiale va soggetta a eventuale lista di attesa per l'eccedenza. Ringraziamo i nostri lettori che vorranno aiutarci in questo nuovo sistema di lavoro che garantisce la privacy della persona, mentre assicuriamo il nostro più sollecito impegno nel soddisfare le richieste dei singoli devoti di san Nicola da Tolentino.



*Per i meriti di San Nicola
e la sua intercessione,
la Chiesa goda sempre del dono
della pace e dell'unità.*